

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mezzo L. 3
Estero: anno L. 30
semestre L. 16
trimestre L. 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pieghe non accettate se respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. In terza pagina sopra la firma (cronologie - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 5 e 4 e 3 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA GUERRA

Una comparsa inattesa

Fino dai primordi delle operazioni militari navali tra la Spagna e gli Stati Uniti, non altrimenti che con un senso di profonda meraviglia si accoglievano di giorno in giorno le notizie che annunziavano esser pronta a partire la poderosa squadra spagnuola ferma allora sull'ancora nelle acque del Capo Verde e poi sempre smentite dal fatto che la flotta se ne era rimasta immobile nell'aspettativa di non si sapeva quali avvenimenti.

Si annunziò quindi che questa flotta era finalmente salpata, ma la meraviglia, comune si accrebbe quando fu annunziato che si spingeva non già verso il teatro della guerra, ma rimpatriando riceveva il proprio cammino verso Cadice.

Questo subitaneo ritorno avrebbe dovuto parere, e parve infatti a molti, inesplicabile, ma forse per quell'antico e generale principio, che facilmente si crede quello che si desidera, la notizia del ritorno fu subito accettata a braccia aperte dal troppo facile patriottismo americano, che menò alto scalpore coi segni della più profonda soddisfazione.

Quand' ecco, a rompere le uova nel paniere delle compiacenze americane, si annunzia da più parti contemporaneamente, da Pernambuco, dalla Martinica, dalle coste della Virginia, che la squadra che si supponeva in rotta verso Cadice o già colà ancorata, è comparsa improvvisamente nelle acque rispettive. Posteriori dispacci da Madrid la annunziano come già pervenuta nelle acque di Cuba, mentre da Washington si afferma veleggiante ad un centinaio di miglia dalle sponde del Venezuela.

E' certo che la squadra spagnuola non può avere il dono della ubiquità: quindi alla molteplicità dei luoghi sovraccennati deve avere contribuito la commozione della fantasia americana scossa dall' inattesa comparsa del nemico che omai più non si temeva, ma sotto le esagerazioni dello sgoamento resta il fatto innegabile che la squadra che doveva rimpatriare è omai presso le acque sulle quali la gran lotta dovrà risolversi.

Gli americani non si nascondono la gravità di questa improvvisa mutazione dello stato delle cose; ed i timori a cui si abbandonano mostrano che le più serie preoccupazioni hanno preso ora il luogo delle spavalde millanterie di prima. Con che piano si presenterà a capo di questa nuova e poderosa flotta il comandante spagnuolo, don Pasquale Cervera?

E' inutile tentare d'indovinarlo; i fatti che stanno per svolgersi ce lo faranno ben comprendere. Quale possa essere l'importanza di questi avvenimenti è mostrato più che a sufficienza da questa semplice notizia che il Corriere della Sera riceve da Londra: < Telegrammi del Times da New-York

constatano l'immenso stupore e la confusione generati dalla comparsa della flotta spagnuola alla Martinica. Nessuno aveva indovinato questa mossa. La Martinica ha per gli spagnuoli il grande vantaggio che di là possono far rotta per Portorico o Cuba, od intercettare il passaggio all'incrociatore Oregon che viene dal Brasile. >

Ed è forse in conseguenza di questa ultima possibilità che un dispaccio dell'altro ieri ci annunziò il ritorno dell' Oregon e di altre due navi americane a Bahia, mentre già era stata annunziata la loro partenza dalla stessa brasiliana Bahia per Kei West.

Inoltre la stazione della squadra spagnuola nei porti della Martinica può presentare anche maggiori e più decisivi vantaggi. Dalla Martinica in fatti la squadra potrà in sette od otto giorni, spingendosi su per il mar Caraibico e attraversando il golfo del Messico, portarsi innanzi alla Nuova Orleans, la metropoli indifesa del Sud, e ridurla in un mucchio di cenere senza che il nemico ne abbia il menomo sentore. Da altra parte girando dietro le piccole Antille, e lasciando le grandi alla sua sinistra, potrà piombare improvvisa sulle coste orientali dell'Unione, dall'estremo punto della Florida sino ai confini della Nuova Brunswick.

Ne è già terrorizzata New York, malgrado le sue magnifiche opere di difesa; a Baltimora, Filadelfia, Newport, Boston (scrive il Corriere della Sera) città molto meno protette il terrore è anche più grande. Ma che deve essere dunque delle città semiperte della Luisiana, della Georgia della Florida?

Il comodoro Schley ha ricevuto immediatamente l'ordine di salpare in traccia dell'ammiraglio Cervera. Ma in meno di sette od otto giorni egli non potrà essere alla Martinica. In questo tempo che cosa avrà fatto, dove si troverà la squadra spagnuola? Mettersene pazzamente alla ricerca nell'ampiezza del teatro marittimo che gli spagnuoli hanno libero innanzi a sé sarebbe addirittura un assurdo, considerata anche l' inferiorità della squadra americana in fatto di velocità.

Il colpo segreto tentato dalla squadra del Capo Verde è quindi finora perfettamente riuscito, e l'ammiraglio Cervera ha compiuto un'opera d'audacia e d'abilità meravigliosa.

Ma bisognerà pure un giorno o l'altro venire a battaglia. In quel giorno la fortuna aiuterà davvero gli audaci? Potrà l'uno resistere ai dieci, e soprafarli e disperderli? E' quello che con tutto il cuore auguriamo alla Spagna ed al valoroso Cervera.

DOPO LA RIVOLTA

Elenco ufficiale dei morti

E' uscito l'elenco ufficiale dei morti nella rivolta di Milano. Da questo elenco risulta che l'azione della truppa più che a spargere sangue era rivolta ad impaurire, poiché altrimenti le innumerevoli scariche di

fucileria e i ripetuti colpi di cannone a mitraglia avrebbero misto ben altro numero di vittime.

Il numero degli uccisi sale a 80 persone. Ecco l'elenco:

- Picozzi Luigi di Giovanni, d'anni 67 - Allorio Marcello di Giovanni, 66 - Ravazzani Luigi di Angelo, 18 - Travagli Carlo - Antonetti Innocente di Carlo, 67 - Villa Achille di Ambrogio, 25 - Ferla Maria di Giuseppe, 16 - Buffoni Carlo - Galimberti Riccardo, 21 - Marcelli Carolina di Carlo, 22 - Marzorati Carlo, 24 - Gravè Rinaldo di Ferdinando, 12 - Senna Pietro di Santino, 43 - Borani Arnaldo di Ferdinando, 19 - Segoretti Carlo di Giuseppe, 26 - Giussani Luigi di Antonio, 20 - Pasta Luigi di Emanuele, 13 - Frugata Angelo di Giuseppe, 15 - Portalupi Angelo, 30 - Bramani Giuseppe, 12 - Nebuloni Ubaldo di Domenico, 17 - Dubois Francesco di Martino, 48 - Pellen, Ercole, 21 - Orioni Felice di Angelo, 21 - Castoldi Adolfo di Giuseppe, 14 - Costa Pietro, 35 - Martinioli Cesare di Angelo, 61 - Comolli Gaudenzio, 39 - Cavaglieri Cesare, 18 - Confalonieri Filippo di Galeazzo - Sacchi Angelo di Giuseppe - Picozzi Cesare di Giuseppe - Ossola Ida di Carlo, 27 - Boschi Felicità di Floriano, 9 - Binetti Luigi di Santino - Mossana Oreste - Altalustra Luigia di Luigi - Tomassetti Grazia Ant. di Carmine, 21 - Galli Luigi - Manduzzi Davide di Pietro - Verri Daniele di Siro - Oldrini Teresita di Riccardo - Lorè Giovanni, 54 - Conti Giovanni di Gaetano, 30 - Allievi Luigi di Filippo - Risi Eugenio Giuseppe - Violi Domenico, 35 - Savoldi Silvestro, 36 - Abbiati Giovanni di Vincenzo, 21 - Scarini Giovanni Battista di Domenico, 32 - Piacentini Erminio di Pietro, 18 - Repossi Anselmo di Siro, 23 - Illegriisk Arturo Federico di Arturo, 22 - Protti Egidio, Firenze di Secondo, 20 - Lodi Antonio di Francesco, 15 - Lentati Daniele - Mandelli Natale di Firenze, 31 - Bernareggi Giovanni, 50 - Cotta Battista di Giovanni, 19 - Basani Pietro di Santo, 41 - Orsi Clementina di Luigi - Lorini Antonietta di Domenico - Ricordi Angela - Parini Clementina di Ambrogio - Colombo Giuseppe - Magnani Francesco di Giuseppe - Ratti Paolo (di Giuseppe - Butti - Mazzucchelli Leandro di Giuseppe, 19.

Totale riconosciuti 70. Altri 10 cadaveri non furono ancora riconosciuti e vennero seppelliti dopo essere stati fotografati: i loro indumenti furono mandati al tribunale. Fra i riconosciuti vi sono pure un tenente del R. Esercito, il sig. Magnani, il soldato Tommasetti del 92.o fanteria e la guardia di P. S. Violi.

Di questi morti 32 provenivano dall'Ospedale maggiore, alcuni dai Fatebenefratelli e gli altri furono levati o dalle pubbliche vie o dalle case private.

I militari feriti

All'Ospedale Militare sono ricoverati 21

feriti. Furono 22 in tutto i militari feriti nei tre giorni di sommossa, uno - il soldato Grazia Antonio Tommasetti del 92.o fanteria - è morto: rimangono ora all'Ospedale i seguenti:

Fanteria: Daniele Licciardello soldato 2.o bersagliere: ferita lacero contusa alla fronte - Meneghelli Federico, soldato 58.o fanteria; ferita lacero-contusa al capo - Romussi Giuseppe, soldato 47.o fanteria; contusione alla spalla sinistra - Raffin Luigi, soldato 57.o fanteria: ferita lacero contusa alla testa - Rumolino Salvatore, soldato 2.o bersagliere: ferita da taglio alla testa - Berruto Giovanni, tenente 2.o bersagliere: coltellata al collo - Brambilla Guido, corporale Volontario 2.o bersagliere: contusione al ginocchio sinistro - Barzanò Antonio, soldato 91.o fanteria: contusione all'inguine - Vigilaloro Vincenzo sold. 91.o fant. contusioni varie - Sticca Giacomo, tenente 91.o fant.: commozione cerebrale e contusione al torace - Falchetti Zenone sold. 2.o bersagliere; - Malverin Aristide sold. 91.o fant. ferita di coltello ad una coscia - Pallotta Salvatore, sold. 92.o fant. contusione al piede sinistro.

Artiglieria: Salvagnin Natale, caporale 6.o artiglieria; ferito d'arma da fuoco alla gamba sinistra.

Cavalleria: Sacco Luigi, soldato 15.o cavalleria Lodi: ferito alla gamba destra - Samaia Davide, tenente 9.o lancieri Firenze: contusioni varie - Savaria Carmine, soldato 23.o cavalleria Umberto I - Boccadiman Sante, soldato 9.o cavalleria Firenze: contusioni alla testa - Mischi Luigi caporale 9.o cavalleria Firenze: ferita lacero-contusa alla testa.

Nessuno dei feriti fortunatamente è grave: anche il tenente Berruto, il cui stato sulle prime lasciava temere, è ora in via di miglioramento e potrà egli pure quanto prima lasciare l'Ospedale, come tutti gli altri 20 ricoverati.

I danni portati dalle rivolte

Si afferma che i provvedimenti presi dal Governo per sedare le rivolte di questi giorni gli costeranno non meno di 100 milioni.

Si calcola poi che Milano, in causa della rivoluzione, per arenamento di commercio e fuga di forestieri e cittadini avrà un danno di una quarantina di milioni.

I provvedimenti del Governo

Ecco quali sarebbero secondo i giornali: - Il voto: riforma in senso restrittivo, per modo da togliere alle masse, la supremazia che loro accorda ora il numero schiacciante;

- il diritto di associazione: riforma nel senso di impedire che, sotto specie di unirsi per trattare dei pubblici interessi, i frazioni cospirino, all'ombra dello statuto, contro la integrità dello Stato e delle Istituzioni;

- riforma della legge sul domicilio coatto e ritocchi alla legge di P. S.;

del su plizio preparato dal gante Guilligomarch

Qualcuno, impaziente d'assistere allo scioglimento di quell'orribile dramma, portava della legna, dei fasci e dei rami di pino ornati ancora del loro fitto fogliame.

Abituato alla giustizia speditiva del Contestabile e sapendo che il suo padrone amava di essere obbedito prontamente, il carnefice eccitava ancora lo zelo dei suoi aiutanti improvvisati.

Quando i fasci e i pezzi di legna ammucchiati alla rinfusa ebbero raggiunto una certa altezza, Guilligomarch prese una lunga sbarra di ferro e la piantò colle sue robuste braccia nel suolo grasso e umido. Quella sbarra di ferro piantata dietro al rogo era destinata a sopportare il corpo della vittima.

Dopo aver dato un ultimo sguardo su quei lugubri preparativi, il carnefice andò a mettersi all'ombra di un grand'albero, traccando una lunga sorsata di vino da una zucca sospesa alla sua cintura, e colle braccia incrociate e lo sguardo fisso a terra aspettò l'arrivo della strega, che una parola caduta dalle labbra inesorabili di Richemont aveva condannata al rogo.

Ben presto si vide discendere dall'alto della collina un gruppo di persone fra cui scintillava lo splendore delle armi e delle lunghe partigiane.

LA GRANDINE (Vedi avviso in IV pagina)

L'EGIZIANA

XI.

Il campo dell'armata comandata da Arturo di Richemont era stato posto, noi l'abbiamo già detto, sul pendio di una collina e si prolungava in una pianura verdeggiante seminata qua e là di piccoli boschetti e tappezzata da grasse praterie.

La disposizione delle tende rappresentava la forma di un ferro di cavallo, o, per parlare più esattamente, riproduceva abbastanza bene la figura di un U gigantesco. Il padiglione ornato di pennoni e di orifamme che serviva di tenda al Contestabile, occupava il punto più culminante della collina.

Simili alle due braccia di un torrente che sortendo da un'unica sorgente, si separano discendendo una costa e vanno a formare nella pianura un immenso specchio d'acqua, così due fila di abitazioni in tela, di tutte le forme e di tutti i colori (le une, quelle dei soldati, sostenute da pali ineguali, bucherellate o rattoppate con pezzi grossolani; le altre, quelle dei capi, svelte, eleganti come campanili gotici e ornate di stemmi o di banderuole) si stendevano sui fianchi della collina, lasciando fra loro uno spazio che andava sempre allargandosi.

Queste due strisce divaricate come le aste di un compasso, comprendevano l'accam-

pamento dei bretoni condotti da Richemont. Le tende più sontuose messe in fila ai piedi della carta erano quelle dei baroni d'Anjou e della Turenna che erano venuti a unirsi all'armata del Contestabile. Là, accanto a qualche illustre guerriero incanutito sotto l'armatura di guerra, vi era una quantità di cortigiani, avidi, ambiziosi, turbolenti, e che nella lotta terribile e decisiva che stava per impegnarsi fra il re di Francia e quello d'Inghilterra non vedevano che un'occasione di fare ammirare le fini cesellature delle loro armi, la bellezza dei loro cavalli, e le grazie effeminate dello loro persone.

Richemont odiava in fondo al cuore quegli uomini dei quali Raoul de Maubray era il prototipo perfetto. Questi, per parte loro, contraccambiavano quell'odio: essi segretamente desideravano la caduta dell'implacabile Giustiziere; le idee sediziose erano nate fra le fila dei loro soldati. Lungi di soffocare quel fuoco pericoloso sotto le ceneri ove covava sordamente, quei capi indegni si erano compiaciuti di attizzare in segreto la fiamma che ora si stendeva ardente, spaventosa, sul campo intero e lo minacciava di un incendio generale.

In mezzo al triangolo di cui la tenda di Arturo Richemont occupava la sommità, l'armata Bretonna, i fianchi, e l'accampamento dei baroni la base, vi era uno spazio dove l'erba aveva un colore più oscuro e più lucente.

In quel posto la prateria era coperta di

oggetti orribili. Vi si vedevano delle pelli di bestie scorticate di fresco, gettate in mezzo a pozze di sangue coagulato. Delle teste di bue le cui fronti erano state spaccate dalla mazza, mostravano i loro occhi in convulsione e le loro lingue pallide a penzoloni. Due o tre grossi pali profondamente piantati in terra sulla cui cima vi era un grosso anello di ferro, dei gruppi d'intestini formanti qua e là delle masse gelatinose e tremolanti, finalmente la presenza di una dozzina di corvi che svolazzavano gracchiando al disopra di quei lugubri avanzi, indicavano bastantemente la destinazione di quella parte della prateria. Era là che s'immolavano gli animali destinati a nutrire l'armata di Richemont.

Siccome da qualche tempo la penuria delle sue risorse non aveva permesso al Contestabile di riempire i vuoti fatti fra le belle mandre da lui condotte dalla Bretagna e che le sanguinose esecuzioni compiute in quel tristo luogo rimontavano già a molti giorni, un odore orribile e nauseante sorgeva dalla terra imbevuta di sangue sotto l'influenza dei raggi ardenti del sole.

Era vicino a quell'orribile luogo di carnificina che era stato preparato in fretta il rogo sul quale doveva salire l'infelice Aida.

Un gran numero di soldati, che la notizia propalata rapidamente di quel crudele spettacolo, aveva condotti in quel luogo, esaminavano a qualche distanza stesi sull'erba o appoggiati contro gli alberi, gli apparecchi

— legge sulla libertà della stampa: riforma in modo che certa stampa non possa esercitare impunemente una continua propaganda contro i poteri dello Stato e contro la morale sociale.

Si dice che l'on. Zanardelli abbia ultimato lo schema del progetto di riforma della legge sulle associazioni, che sia stato discusso ed approvato, con qualche modificazione, dal Consiglio dei ministri.

Si dice inoltre che l'on. Di Rudini inviterà la Camera a discutere la legge sul domicilio coatto, già approvata dal Senato, ma propone diverse modificazioni affine di rendere più efficace la legge stessa.

Oggi si riunirà a Roma la Commissione centrale del domicilio coatto per esaminare un gran numero di proposte per assegnazione al detto domicilio.

I Cappuccini in libertà

Tutti i Cappuccini di Via Monforte che erano stati riaccolti, come già dicemmo, presso i Barnabiti, in seguito all'esito dell'inchiesta che mise in evidenza la loro perfetta innocenza, vennero lasciati in libertà di tornare al loro convento.

Apprendiamo che parecchi di quei benemeriti Padri appartengono alla Croce Rossa in qualità di Cappellani col grado di capitano.

L'immunità di Montecitorio

Il deputato Pescetti, avvisato che pure contro di lui era stato spiccato l'ordine d'arresto, è riuscito a rifugiarsi entro il palazzo di Montecitorio dal quale è risoluto di non uscire nella speranza che non si oserà di catturarlo entro la sede del Parlamento.

Guardie e soldati vigilano attentamente tutte le uscite della Camera.

Per gli onorevoli catturati

La presidenza della Camera non ha ricevuto finora nessuna comunicazione dall'autorità giudiziaria circa gli arresti di onorevoli già perpetrati, sia dove vige lo stato di assedio, sia dove questo non è stato ancora proclamato.

Le sorti di due Prefetti

Il prefetto di Milano, comm. Vinspeare, è stato con decreto odierno collocato a disposizione, e del generale Sani, Prefetto di Firenze, sono state pure con odierno decreto accettate le dimissioni.

L'una e l'altra disposizione sono una molto probabile conseguenza dei poteri straordinari affidati nelle loro provincie all'autorità militare.

Infatti incaricati di reggere le due prefetture sono i generali Heusch e Bava.

Il manifesto dell'Estrema Sinistra Parlamentare

Il gruppo dell'Estrema Sinistra Parlamentare, presieduta dall'on. Bovio, ha tenuto oggi una nuova adunanza ed ha deliberato la pubblicazione del seguente manifesto:

« Una nazione latina che, fuori, è in guerra e dentro ha, col bilancio stremato, lo stato di assedio, mantiene aperto il Parlamento, dove tutto liberamente si discute e il voto dei rappresentanti della Nazione, nell'ora più difficile per la Spagna, dà al Governo indirizzo e norma.

Agl'italiani, nelle ore di prova, il Parlamento è chiuso; sin nella stampa la discussione è soppressa; e noi deputati non possiamo volgere sulla carta poche parole al paese senza il dubbio che siano impediti per via.

Dirle nondimeno è nostro dovere.

E la prima delle parole nostre riconferma la nostra fede profonda nell'unità della patria giacché il diritto di questa unità è il titolo più cospicuo del nostro partito alla gratitudine italiana, e questa fede esso non potrebbe diminuire senza disfarsi.

Rifermarla in mezzo ai pubblici dolori significa che noi giudichiamo questo scoppio di ira in tante regioni italiane come un monito indimenticabile a tutti, prima al Governo, di non far troppo assegnamento sulla rassegnazione pubblica, a noi dopo, di raddoppiare la nostra opera se non vogliamo essere travolti in responsabilità altrui.

Entrammo nella vita parlamentare per indicare a tempo quelle riforme che potevano meglio cementare l'unità nazionale, riforme politiche tributarie, sociali: ci confortava la certezza che le riforme politiche sarebbero state educatrici di un popolo che vuole, cosciente, esercitare la sua sovranità; le riforme tributarie lo avrebbero liberato dalla tirannide fiscale esplicitando le forze produttrici non pigre né scarse in Italia; le riforme sociali avrebbero sostituito alle aspre differenze di classi quell'armonia che deriva dal benessere e dalla giustizia. Presentammo che senza queste sostanziali riforme nessun Governo e nessun Parlamento avrebbe potuto scongiurare le catastrofi avvenute.

Da sette anni già, per furia di catastrofi e non di evoluzione parlamentare, i Ministri si succedono al governo dello Stato. Una catastrofe bancaria inghiottiva un Ministero; una catastrofe militare rovesciava il successore; una catastrofe economica investiva il Ministero presente e chiama chiunque.

Chi può prevedere la misura e la figura di un'altra catastrofe?

Ciò vuol dire che la situazione si delinea nettamente innanzi a chi arriva: o riforme, o rivoluzione.

Noi ricorderemo sempre questo dilemma a chiunque credesse di provvedere o con la reazione, o con ritocchi sul vecchio; e ci rivolgeremo a quanti serbano fede nella libertà, a quanti ricordano le origini del nostro risorgimento nazionale, che sono pure le pagine più belle della moderna civiltà, esortandoli ad unirsi all'opera nostra affinché la paura non esca in quella reazione che al nome italiano sarebbe macchia, e sarebbe offesa insanabile al pensiero civile.

Barzilai — Beducchi — Bosdari — Bovio — Baddasi — Celli — Colaianni — Garveti — Gattorno — Imbriani — Mazza — Mirabelli — Pansini — Pantano — Ravagni — Socci Valeri — Vendemini — Zabeo.

ITALIA

Pavia — *L'arresto di un insegnante pavese.* — Venne arrestato nella propria abitazione Pietro Muzio, un maestro delle nostre scuole comunali, propagandista attivo del partito socialista.

Piacenza — *Una protesta.* — Il Comitato Diocesano ed i rappresentanti dei Comitati parrocchiali di Piacenza hanno votato un vigoroso ordine del giorno di protesta contro alle calunniose insinuazioni dei giornali liberali « riaffermando » i loro sentimenti di vero amore alla patria italiana, di rispetto alle autorità costituite, e di desiderio sincero di pacificazione sociale, « in alto » riconosciuti ed apprezzati, » ed i loro intendimenti di concordia e di ordine, « garantiti dall'alta onorabilità dei loro capi ed alla condotta dell'Eminentissimo Prelato che regge la Diocesi. »

ESTERO

Francia — *Esterhazy sarebbe impazito.* — Telegrafano da Parigi: Si assicura che Esterhazy, assalito da una violentissima crisi nervosa sia stato ricoverato in una casa di salute perché riconosciuto pericoloso a sé ed agli altri.

Molti dreyfusisti che assistevano stasera a una prova generale al Teatro Antoine, sostenevano con molto calore che la faccenda altro non è che un pretesto per sfuggire all'obbligo di comparire come testimone nel nuovo processo che si discuterà a Versailles contro Zola.

Germania — *I Sovrani a Strasburgo.* — Strasburgo 16. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati nel pomeriggio: vennero accolti con ovazioni entusiastiche dalla popolazione.

— *Il Papa degli operai.* — A Berlino è stato solennemente inaugurato il nuovo Ospizio Leone XIII per gli operai.

Vi intervennero le Autorità e moltissimo pubblico. Fu poi telegrafato al Sommo Pontefice, che fece rispondere benedicendo e bene augurando all'avvenire per la popolare istituzione.

Cronaca della Regione

Padova

Lettera del Vescovo al clero dell'è Diocesi. — Sua Ecc. Mons. Callegari Vescovo di Padova ha indirizzato al suo clero, perché in ogni modo cooperi al mantenimento della quiete pubblica la seguente nobile lettera:

« Molto Rev. Signore,

Addolorati profondamente per i disordini che ebbero luogo in varie parti d'Italia e furono causa di tanti lutti, abbiamo nei giorni passati umilmente pregato il Signore affinché si degnasse farli cessare, ed in modo particolare non li permettesse in questa Nostra amatissima Diocesi. Ben conoscendo la carità della S. V. non dubitiamo che unito in ispirito a Noi ed ai suoi Molto Rev. di Confratelli anche Ella abbia a tal fine innalzato fervidissime preci. E con animo grato ringraziamo il Dio della pace, perché tolte brevi ore di deplorabile commovimento in questa Città, represso senza spargimento di sangue dalla saggia fermezza delle Pubbliche Autorità, l'ordine non venne turbato.

Crediamo però Nostro debito in momenti così gravi di appellarci allo zelo della S. V., perché con parola amorosamente autorevole Ella inculchi ai suoi parrocchiani la necessità di mettere in pratica la dottrina predicata dall'Apostolo San Paolo e sempre insegnata dalla Chiesa Cattolica, che ognuno deve stare soggetto alle Autorità costituite, perché esse sono preordinate da Dio, e ciò non solo per timore delle pene, ma per coscienza. Li esorti quindi a non prestar fede a chi volesse provocarli a tumulti, a non prendervi parte, anzi secondo la loro condizione ad ammonire anche gli altri, che l'ordine è il primo tra i beni della società, e che chi lo viola, commette gravissimo peccato e si rende responsabile delle conseguenze funeste che ne provengono. Infine non cessi di eccitare in essi quei sentimenti di vera carità fraterna, che sono principio della concordia tra le varie classi sociali, che per essa cospirano alla mutua benevolenza ed al pubblico bene. E tutti si uniscano a supplicare l'Altissimo perché, spento ogni odio e rancore, e ricacciato in inferno lo spirito di ribellione, che produsse tanti mali nel nostro secolo, la pace di Cristo che supera

ogni intendimento, custodisca in Lui Signor Nostro i cuori e le intelligenze di tutti.

Considerando le condizioni di codesta Parrocchia la S. V. vedrà se sieno da farsi o da sospendersi le pubbliche Processioni della prossima ventura settimana.

Abbracciandola nel Signore Le desideriamo ogni benedizione.

Padova, 13 maggio 1898.

Suo devotissimo
Giuseppe Vescovo.

Rovigo

La morte di un buon prete. — Scrivono da Rovigo, 15:

Ieri alle ore 1 1/2 pom. cessava di vivere il sacerdote Mons. Orazio Previato, parroco di Concastrame. La notizia produsse molta impressione nella nostra cittadinanza dove l'estinto contava numerose amicizie e conoscenze.

I poveri rimpiangono un benefattore sincero ed amorevole.

Treviso

Asfissiato. — Ier l'altro sera il capo operaio della Pila riso Tommasini, certo Antonio Zangrando, s'addormentò col petrolio acceso.

Alla mattina venne trovato mezzo asfissiato dalla fumigazione sprigionata dal lucignolo del lume mancante del liquido che si era consumato.

Il poveretto dopo le prime cure, fu portato all'ospedale, ove sperasi di salvarlo.

Causa un filo elettrico. — Ieri mattina mentre un plotone del 28.º fanteria usciva da Piazza d'armi, sulla strada di S. Maria del Rovere alcuni operai stavano lavorando intorno alla luce elettrica. Per inavvertenza un filo penzolava da un palo e di mano in mano che i soldati passando lo toccavano, cadevano un dopo l'altro a terra tramortiti. Ne caddero 8 o 10.

Accorsero tosto sul luogo gli ufficiali, mentre gli altri soldati si sbandavano ed i contadini gridavano spasmatisi all'ossessione. Dopo qualche tempo però i soldati elettrizzati rinvennero e ritornarono in città.

Venezia

Gravissima disgrazia. — Ier l'altro mattina a bordo del piroscafo *Haro* accadde una grave disgrazia.

Due marinai irlandesi, Edoardo Howe, d'anni 25, e Michiel Cardiff d'anni 20, vollero presare un boccaporto di puppa, chiuso soltanto da una leggera asse.

Il peso delle due persone spezzò l'asse ed i due marinai precipitarono nella stiva ripiena di sottile di calce.

Nella caduta il Cardiff riportò alcune leggere contusioni, mentre Howe ebbe fratturata la spina dorsale.

Condotta all'ospedale fu trovato in cattive condizioni.

Vicenza

Thiene. — *Bambina cui si manifesta la rabbia.* — Nel Comune limitrofo di Sarcedo or fanno due mesi un gatto morsicò una bambina di due anni, di certo Carraro detto Artuso; il gatto venne ammazzato, ma da qualche giorno si manifestò nella povera bambina la rabbia; venne portata in clinica a Padova, ma si teme sia troppo tardi per salvarla. Anche la nonna della bambina venne morsicata, ma fino ad ora non sentì nessuna triste conseguenza.

Montebello. — *All'erta.* — Tratto tratto certi individui vestiti da Preti girano per le città e i paesi, per ingannare la gente.

Di questi ne furono a Montebello due, vestiti malissimamente da Preti, uno con barba bionda, l'altro nera. Si dicono Diaconi di Ninive, in cerca di denaro per le loro Chiese. Ma nessuno ci crede e non fanno altro che far mettere in ridicolo la veste ed il ceto sacerdotale.

Dalla Provincia

Butrio

Baruffa. — Certo Giacomo Zamaro, venuto a diverbio nell'aperta campagna con Anna Nonino, la percosse ripetutamente alla testa con un badile, causandole otto lesioni piuttosto gravi.

Il Zamaro venne denunciato.

Cividale

Condanna. — Il pretore di Cividale condannò a tre mesi di reclusione ed a 10 lire di ammenda certo Giuseppe Ansolini, per aver questi gravemente diffamato il conte Ugo di Manzano.

Dogna

Incendio. — Verso le ore 15 del 6 corrente si manifestava il fuoco nel fienile della casa colonica di certo Agostino Tommasi.

Mercoledì il pronto accorrere dei terrazzani, il fuoco poté esser domato in breve, limitando così il danno non assicurato di L. 250, per fieno distrutto e guasto al fabbricato.

L'incendio venne causato dal figlio del danneggiato, a nome Federico d'anni 5. Costui, in compagnia di altro suo coetaneo, certo Antonio Cappellari, stando sul fienile

accendeva fiammiferi; quando vide le fiamme fuggì col compagno.

Godia

Disgrazia. — Il fornaciaio Carlo Marcuzzi di Povoletto, reduce della Germania, recavasi giorni addietro a casa, quando in causa di mal tempo dovette fermarsi a Godia ove domandò di passare la notte in un fienile. Ottenuto il permesso salì la scala del fienile, ma, giunto alla sommità, scivolò e cadde, riportando la frattura del bacino e commozione viscerale.

Fu condotto d'urgenza all'Ospitale di Udine, ove i medici non si sono ancora pronunciati sulla gravità delle ferite.

Tolmezzo

Un giovane che promette bene. — Il giorno 9 corr. in Tolmezzo, il giovane Q. Di Gallo, nelle sue qualità di scrivano, si appropriò L. 472 in danno di tal Michele Mussinano, allontanandosi poscia per ignota direzione.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 18 maggio s. Venanzio m. — Rogaz.

Fiere e Mercati della Provincia
Mercoledì 18 maggio — Latisana, Pozzuolo, Sacile, S. Daniele.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 5 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 o.
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	753.7	752.0	751.5	750.2
Umido relativo	72	51	72	53
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	16.8	20.6	17.0	20.6

Temperatura massima all'aperto 19.6
minima 11.4
all'aperto 10.0

Tempo probabile:
Venti deboli vari. — Cielo in generale sereno.

Pel solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo agosto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo

L'eccl.mo, ill.mo, rev.mo monsignor nostro Arcivescovo ha indirizzato la seguente sua lettera circolare:

« Ai MM. RR. Parrochi e Curati ed alle Associazioni Cattoliche della nostra Arcidiocesi salute e benedizione.

Nessuno certamente del nostro Clero Curato e delle Associazioni Cattoliche ignora il grande movimento che già si è iniziato in tutto il mondo cristiano per celebrare con atti di pietà e religione il compimento del secolo che ormai volge al tramonto e il cominciare dell'altro che sta per tenersi dietro.

Riflettendo agli errori ed iniquità che si sono accumulati nel secolo XIX a danno della Chiesa e della cristiana società, è ben giusto e doveroso fare atti di riparazione alle offese ed agli oltraggi ai quali è stato fatto bersaglio il Divin Redentore sia direttamente sia nella Chiesa da Lui istituita e nei suoi Ministri, e principalmente nei suoi degni rappresentanti i Romani Pontefici.

Deve essere poi vivo desiderio d'ogni buon cattolico che il secolo XX, che già si appressa, abbia a sorgere coi migliori auspicii in fatto di sana morale, di pietà e fede verso il Redentore medesimo, di riverente ossequio e di obbedienza all'augusto suo Vicario, il regnante Pontefice Leone XIII. E di qui il bisogno di effondersi in atti speciali di religione per riparare per quanto è possibile ai mali recati dalla miscredenza e dalla corruzione dei costumi alla società cristiana, come pure alle offese patite dal Supremo Pontefice nell'esercizio dei più sacri doveri, facendo che, vinta infine la prepotenza di Satana, viva e regni glorioso nel cuore di tutti il solo Gesù Cristo.

Questo il sentimento dei più fervorosi nel movimento cattolico; questo il motivo delle nobili iniziative approvate e benedette dal Papa; questa la ragione che ci ha indotti a costituire anche in questa nostra Arcidiocesi una speciale Commissione nelle persone dei signori: R.mo Mons. Conte Celestino Canonico di questa S. Metropolitana, Presidente, R.mo Mons. Marcuzzi Giacomo Canon. Onor. professore nel Seminario Arcivescovile, R.mo Mons. Pietro Dell'Oste Parroco della B. V. Incoronata delle Grazie, Cerasola cav. Dott. Vincenzo, Presidente del Comitato cattolico Diocesano, Avv. Mattiussi dott. Francesco, Consiglieri; M. R. D. Francesco Ostermann Pro-cancel. arcivescovile, Tesoriere; e Loschi cav. Ugo, Segretario; la quale con quei mezzi che stimerà più opportuni disponga i fedeli della nostra Arcidiocesi a partecipare al solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore nel chiudersi del secolo XIX e nel sorgere del secolo XX.

Al nostro Ven. Clero ed alle varie Associazioni cattoliche noi vivamente raccomandiamo di prestarsi con tutto l'impegno nell'eseguire ciò che dalla Commissione verrà

raccomandato per facilitare il conseguimento dell'effetto desiderato e frattanto impartiamo di cuore la pastorale benedizione.

Udine, dalla nostra Residenza
14 Maggio 1898.

PIETRO Arcivescovo

Can. F. MANDER, Cancell. Arciv.

Visita pastorale

Sua Ecc. Rev.ma mons. Arcivescovo praticcherà la sacra Visita pastorale ed amministrerà la S. Cresima nelle seguenti parrocchie:

- In Lumignacco Giov. 19 maggio
- > Sevegliano Dom. 22 >
- > Pozzuolo Lun. 30 >
- > Risano Mart. 31 >
- > S. Stefano Dom. 5 giugno
- > Lavariano Dom. 12 >
- > Zugliano Giov. 16 >
- > Castions di Strada Dom. 19 >

S. E. Rev.ma Mons. Pier Antonio Antivari nei suddetti giorni amministrerà la S. Cresima a mezzodi in questo Venerando Seminario.

Bollettino religioso

Iersera il R.mo prof. arciprete don Tito Medini ha cominciato la predicazione per la II metà del mese mariano alle Grazie. Inaspettati e gravissimi motivi lo obbligarono a ritardare la sua venuta per la predicazione del mese intero cui era stato impegnato.

Frattanto lo sostituì, e con molto successo, il R.mo Parroco e Rettore del Santuario, e noi auguriamo alla predicazione di questa seconda metà, quella udienza intensa e numerosa di cui diede fin qui bellissimo esempio il santuario delle Grazie.

Ancora sul richiamo dei ferrovieri

E' pervenuto alle Amministrazioni ferroviarie e singole stazioni, l'ordine che i richiamati non indossino più la divisa militare, ma portino semplicemente il bracciale colle stellette e l'emblema dell'Amministrazione ferroviaria.

Tale disposizione proviene evidentemente dal fatto che la gerarchia o graduatoria militare urtava coll'esigenza o gerarchia del personale di servizio, perchè accadeva o sarebbe accaduto che il più modesto, perchè sergente richiamato, poteva comandare un capo treno, solo perchè quest'ultimo poteva essere soltanto caporale dell'esercito.

Bollo sui permessi speciali che i Sindaci possono rilasciare per detenzione delle armi

A sciogliere, rispetto alla Finanza, alcuni dubbi che in questi giorni vanno riprendendosi negli uffici comunali pel rilascio dei permessi speciali di detenzione delle armi a quei cittadini che chiedono tenerle in casa per difesa personale, crediamo opportuno, per evitare contestazioni, porgere alcuni chiarimenti, desumendoli dal testo unico delle leggi sulla tassa di bollo emanato col R. Decreto 4 luglio 1897 N. 414.

Si sappia pertanto che tali permessi, dovendo ritenersi come rilasciati dalle Autorità di pubblica sicurezza, per non incorrere in contravvenzione, tre sono i metodi dalla legge concessi ai Sindaci pel rilascio dei permessi stessi, usando cioè:

1. o la carta filigranata col bollo da cent. 60;
2. od appositi bollettari a madre e figlia, preventivamente bollati allo straordinario dagli Uffici di Registro, colla marca da bollo da cent. 60;
3. o carta libera, apponendovi infine la marca da cent. 60, da annullarsi scrivendo in tutte lettere la data, in guisa che la scritturazione incominci sul foglio al lato destro della marca, e passando orizzontalmente su di essa vada a terminare parimenti sul foglio al lato sinistro.

E poichè i Sindaci non hanno facoltà di annullare col timbro d'ufficio le marche da bollo, si sappia altresì che qualora le annullassero col timbro stesso anzichè colla data, incorrerebbero nella multa di L. 60 — per ogni permesso rilasciato, giusta l'art. 56 della citata legge.

Proprietà industriale

Per norma degli Agenti di brevetti e dei rappresentanti di inventori o industriali stranieri, il Ministero di Agricoltura, Ind. e Comm. inviò alle Prefetture copia del Regolamento per l'esecuzione delle disposizioni relative ai diritti di priorità stabilite dalle convenzioni stipulate fra l'Italia ed altri Stati per la reciproca protezione della proprietà industriale, approvato con R. Decreto 19 Gennaio 1898 N. 37.

Chi desiderasse prendere conoscenza di detto regolamento, può farlo presso la locale Pretettura.

Per il trasporto ferroviario dei bozzoli

La Direzione della Rete Adriatica ci comunica:

« Allo scopo di rendere più spediti e regolari i trasporti di bozzoli durante la stagione serica, quest'Amministrazione avverte gli speditori che dovranno munire ciascun collo d'una assicurata bene assicurata, indicante il nome e la residenza del destinatario; segnare sui colli, componenti una stessa

spedizione, una marca eguale per tutti: riportare tali indicazioni anche sui documenti di trasporto e cancellare gli indirizzi e le marche che eventualmente preesistero sui colli medesimi.

Ricorda inoltre che i bozzoli vivi devono essere condizionati in cestoni, come d'uso e che saranno accettati anche in sacchi, quante volte il mittente, rilasciando dichiarazione di garanzia, si assuma la responsabilità di ogni danno che potesse derivare da un tal modo di imballaggio.

Arresto

Verso le ore 10 di ieri venne proceduto all'arresto di certo Nicolò Gobbin fu Pietro d'anni 76 bracciante senza dimora, perchè responsabile di complicità in varii furti.

Contravvenzione

Dagli agenti di P. S. verso le ore 11 1/2 di ieri venne dichiarato in contravvenzione il vetturale pubblico Ferdinando Tortora, perchè sprovvisto della licenza necessaria.

Cercò d'ingannare

Circa le ore 20 di ieri, dalle guardie di servizio alla stazione ferroviaria, venne condotto in *domo petri* tal Pietro Angeli di Gio. Batta d'anni 45 muratore da Gualdo (Perugia) perchè dovendo essere tradotto alla frontiera, ingannò l'amministrazione dando un nome falso.

Ringraziamento

La famiglia Cressa ringrazia vivamente tutte quelle persone che cercarono in qualche modo di lenire il dolore che l'opprime nella luttuosa presente circostanza e che concorsero a rendere più solenni i funerali del suo amato Carlo.

Un ringraziamento speciale rivolge al dott. Gabriele Mander per le tante premure ed attenzioni adimate all'amato defunto. Non sa poi come esternare la sua grande riconoscenza alla famiglia dell'egregio signor Leonardo Canciani che ha voluto accogliere nel suo tumolo la salma dell'adorato estinto, rinnovando così quell'atto di squisita gentilezza che lo mosse allorchè altrettanto operò per la salma del padre rapito ai suoi cari sei mesi or sono.

In Tribunale

(Udienza del 14 maggio)

Parussini Luigi di Sante, Parussini Enrico di Sante, Pittoni Luigi di Sebastiano, da S. Marizza di Varmo, imputati di oltraggio alle guardie campestri e di schiamazzi notturni, vennero condannati il primo a giorni 25 di reclusione, all'ammenda in lire 16 il Parussini Enrico e lire 20 il Pittoni.

Clapiz Vincenzo di Vincenzo, d'anni 25, muratore, di Pioverno (Venezia), imputato del reato previsto dall'art. 194 n. 2 C. P., commesso il 10 marzo in Venezia, offendendo il capostazione Ferlini Eugenio ed il manovale Mozzini Angelo, nell'esercizio delle loro funzioni, veniva condannato in contumacia alla reclusione per giorni 60 e all'ammenda in lire 25.

Della Vedova Giuseppe fu Domenico, d'anni 61, Della Vedova Ignazio di Giuseppe, d'anni 22, villici di Giavons (Rive d'Arcano) imputati di danneggiamento, per avere la notte dal 13 al 14 febbraio in Rodeano Alto, tagliate ed abbandonate al suolo n. 62 piante di gelso esistenti in un fondo di Vignuda Carlo, arreando al medesimo un danno di lire 200, vennero assolti per non provata reità.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine, nella seconda quindicina di maggio:

Martedì 17 — Oleotto Maria, oltraggio, testi 2; Perabò Gio. Batt. e figlio, sottrazione cose pignorate, testi 3; Maccuglia Gio. Batt., appropriazione indebita, testi 2, difensore avv. P. Billia.

Mercoledì 18 — Luzzatto Carlo, truffa, testi 1; Degano Domenico, falsa denuncia, testi 2; Pigani Antonio, furto, testi 5; Balutto Francesco e c., sottrazione effetti pignorati, dif. avv. Casuttini.

Venerdì 20 — Petri Felice e c., appropriazione indebita e furto, testi 11, dif. avv. Cappellani e Colombatti.

Sabato 21 — Mariotti Paolo, lesioni, testi 7; De Cilla Egidio, contravv. legge sanitaria, testi 1, dif. Comelli; Moretti Lorenzo, oltraggio, dif. avv. Franceschini.

Martedì 24 — Russigh Angelo, lesione, testi 5, dif. avv. Della Schiava; Lurisutti Stefano, porto d'arma, testi 10, dif. avv. Lorenzetti.

Mercoledì 25 — Loi Pietro, abuso autorità, testi 8; Cecutti Giuditta, furto, testi 1, dif. avv. Della Schiava.

Venerdì 27 — Cossetti Luigi, testi 2; Loszsch Antonio, testi 1; Moschioni Gio. Batt., testi 2; Di Lenardo Antonio, testi 1; Clemente Pietro e c., testi 2; Fanzutti Valentino, testi 2; Berton Maria, testi 4; Milocco Lucia e c., testi 3; Panigutti Gio. Batt., testi 2; Pascolo Lucia, testi 2; tutti per contrabbando, dif. avv. Colombatti.

Sabato 28 — Zuccaro Guido, Coseano Candido, Grosso Francesco, renitenti alla leva, dif. avv. Tavasani; Rumignani Marco, diffamazione; Passoni Eugenio, oltraggio, dif. avv. Driussi; Basaldella Giuseppe, furto, dif. avv. De Thinelli; Dossi Antonio, lesione, dif. avv. Buttazzoni.

Martedì 31 — Grassi Angelo, atti di liddina, testi 3; Rossi Luigi e c., furto, testi 1; Tulliso Domenico, oltraggio, testi 2; Sulfon Valentino, ingiurie, dif. avv. Doretti.

R. Corte d'Assise di Udine

Oggi si apre la seconda sessione alla nostra R. Corte d'Assise. La Corte è presieduta dal comm. Vittore Vanzetti assistito dal personale della regia Procura; P. M. cav. Merizzi; cancelliere Raimondi.

Nelle udienze di oggi e domani si tratterà in confronto di Leonardo De Luca per mancato omicidio. E' difeso dall'egregio avv. Emilio Driussi.

Corte d'appello di Venezia

(Udienza del 13)

Rumiz Giovanni d'anni 40 fu per ferimento con conseguenze di malattia per giorni 36, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 e giorni 10 di reclusione. Avendo però la Corte tolta l'aggravante dell'arma, ed accordata la provocazione grave ridusse la pena a 100 giorni di detenzione.

Mini Francesco di anni 24 di Nimis ondannato a 58 giorni di reclusione per furto dal Tribunale di Udine, ha confermata a condanna.

Teatro Sociale

Sabato 21 corr. alle ore 8 1/2 pomerid. *Grand' serata musicale del trio Veneziano.* Prof. Guarneri, violino — Prof. Dini, violoncello — Prof. Giarda, pianoforte — professori del liceo musicale B. Marcello di Venezia.

Con altro avviso verranno pubblicati i prezzi d'ingresso ed il programma.

Mercato dei grani

Poca roba oggi sulla piazza; ciò non ostante si ha un sensibile ribasso sul granoturco in confronto del mercato precedente.

Granoturco da L. 11.50 a L. 12.75 — Fagioli da L. 21 a L. 40.

Pensiero morale

« Col perdere la religione si perde tutto. Non vi è più luce nè freno, manca ogni appoggio, vien meno ogni speranza, e l'uomo in balia delle passioni diventa barbaro e bestiale. »

(Warnet)

AGRICOLTORI

applicare il metodo di agricoltura Solari

Il momento è propizio se volete combattere la miseria che vi angustia, e veder belle e ricche le messi e copiosi i frutti del vostro lavoro.

Alla libreria del Patronato si vende il libro del Bianchini che vi insegnerà il modo e che dai migliori agronomi fu chiamato il *prezioso vademecum dell'agricoltore* meritamente ricercato in tutta l'Italia.

ULTIME NOTIZIE

Tribunali militari

Ieri dovevano cominciare a funzionare a Milano i Tribunali militari, ma la moltitudine degli arrestati ed il saggio provvedimento di non ritardare la libertà agli arrestati che per avventura fossero innocenti, ritarderà la discussione delle cause fino alla metà di questa settimana.

Per procedere sollecitamente il Tribunale ha raddoppiato il personale giudicante.

Perquisizioni ed arresti

Continuano in quasi tutte le città d'Italia le perquisizioni e gli arresti.

A Novara si sono sparse voci di tumulti e disordini ma si crede saranno smentite dai fatti.

Venne proclamato lo stato d'assedio nel Circondario di Domodossola, il quale è confinante colla Svizzera.

Il *Lavoratore*, giornale socialista settimanale, non è uscito. Due suoi redattori principali si trovano in carcere.

Giunse a Novara la Cavalleria « Piemonte Reale ».

A Piacenza continua lo sciopero nelle fabbriche bottoni.

A Bologna ieri l'altro si sono fatti pochi arresti nella bassa pianura.

Sono partite verso l'Appennino delle colonne mobili di bersaglieri per catturare gli emissari toscani colà vaganti: del resto dappertutto c'è calma.

Nelle altre città le notizie ufficiali affermano che esiste la massima calma.

L'on. Pescetti

L' *Agenzia Italiana* dice che oggi è stato comunicato a Pescetti l'ordine d'arresto emesso dal generale Heusch. L' *Italia* conferma il mandato di cattura essere pervenuto alla locale questura: aggiunge che Biancheri conferì con Rudini circa il caso nuovissimo.

L'agitazione degli operai italiani

Bellinzona 16. — Il deputato Raspini interpellò il gran Consiglio circa i provvedimenti presi per garantire l'ordine pubblico nel Cantone in seguito al movimento degli operai italiani. Il governo risponderà domani.

Due compagnie di soldati, che in occasione di quel movimento fecero servizio per la tutela dell'ordine pubblico, stasera furono congedate. La calma è completa a Lugano.

La guerra ispano-americana

Le dimissioni del Gabinetto Sagasta

Madrid, 16. — Sagasta si è recato oggi a Palazzo Reale ed ha presentato alla Regina Reggente le dimissioni di tutto il Gabinetto.

La Regina Reggente ha incaricato Sagasta della ricostituzione del Gabinetto.

Sagasta consulterà stasera i presidenti del Parlamento e l'ex-ministro Gamazo.

Fu inviato alla Camera ed al Senato una comunicazione del Governo partecipante la crisi del Gabinetto e pregante di sospendere le sedute fino alla soluzione della crisi. Sagasta crede che dopodomani il Gabinetto sarà formato; dichiarò che procurerà di limitare più che potrà la crisi.

La Regina Reggente ha ordinato di sospendere il ricevimento domani a Corte pel genetliaco del Re; fu inviato un analogo ordine a tutti i capitani generali.

La squadra spagnuola

New-York 16. — Il *New York Herald* ha da Curacao (*Una delle piccole Antille*): La squadra spagnuola è partita per destinazione ignota.

La crisi ministeriale nella Spagna

Madrid 16. — Il Consiglio dei ministri terminò iersera alle 9:35; decise di aggiornare la crisi ministeriale finchè Sagasta conferisca colla Regina Reggente.

La squadra volante degli Stati Uniti

Londra 16. — Il *Daily Mail* dice che la squadra volante degli Stati Uniti passò iersera davanti a Charleston diretta all'Avana.

65 mila volontari americani

Washington 16. — Sessantacinque mila volontari mobilitati furono diretti a Chickamauga, San Francisco, e Nuova Orleans.

La guerra alle Filippine

Washington 16. — L'ammiraglio Dewey telegrafa che la capitolazione di Manila affamata è imminente.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 maggio a L. 108.08.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 maggio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Oli

NAPOLI, 16 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 86,12 — pel 10 marzo — pel 10 maggio 86,12 — pel 10 agosto 85,11 — pel 10 ottobre 83,67 — pel futuro — — Olio di Gioia al quintale contanti L. — — pel 10 marzo 77,17 — pel 10 maggio 77,17 — pel 10 aprile — — pel 10 ottobre — — pel futuro — —.

Notizie di Borsa - del giorno 17 maggio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.40
— fine mese	98.50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	98.75
Rendita austriaca	F. 101.90
Cambi valuta Francia	chèque L. 118.10
— Germania	133. —
— Londra	27.30
— Banconot Aust. e	225.70
— Corone	112. —
— Napoletani	21.60
Ultimi dispacci	Chiusura a Parigi L. 90.65
Tendenza:	incerta.

Antonio Vittori, gerente responsabile

RAIMONDO URBANI
Mercerie Piazza S. Giacomo
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da paletot che da calzoni e vesti talari.

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Pianet e Stole, Veli Umurali, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonoro fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

MALATTIE degli OCCHI

difetti della vista

SPECIALISTA dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuata la domenica.

Al sabato dalle 9 alle 10,30 — Udine Mercatovecchio, 4.

Visite gratuite ai poveri: Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 11 - Farmacia Girolami.

DIVOZIONE DEL SACRO MANTO DI SAN GIUSEPPE

— Opuscolo di pag. 32 legato in tela marocchinata, taglio rosso e titolo in oro.

Trovati in vendita alla libreria del Patronato al prezzo di cent. 20 la copia,

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei interni il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.
Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA o POLVERE)

dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti** Proprietà

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tadini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp

ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia)

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovata da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliere - Petroni Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali. - In Genova presso Luigi Billiani, farmacista. - In Pontedba da Cottoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA JURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonim. cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 Capitali assicurati L. 6.593.630 - Sinistri pagati L. 213.024,31.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Ing. SEVERO SEVERI - Mons. LUIGI BELLU - AVV. GAETANO CREOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - AVV. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Dott. SANTE SIMEONI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

RAMO GRANDINE

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

RAMO INCENDIO

La Società assume l'assicurazione dei danni causati dall'incendio alle proprietà mobili ed immobili, incondizionatamente per i rischi civili, riservando ai soli azionisti le assicurazioni delle proprietà rurali.

Assume in riassicurazione gli enti assicurati dalle piccole Società cooperative cattoliche, regolarmente costituite e funzionanti.

Apertura delle operazioni
1 GENNAIO 1898

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

A gente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

UDINE - 1898 - TIPOGRAFIA del PATRONATO